

06 Giugno 2018

Il discorso di Marcello Amante

Ci sono emozioni che quasi “si aspettano”. Ci si emoziona per una musica struggente, per un film romantico, per un matrimonio, per la nascita di un figlio.

E poi ci sono emozioni regalate, non scritte. Quella che sto vivendo oggi è una vera e propria emozione regalata. Da **Antonio Montinaro** prima di chiunque altro, dalla sua dedizione, dal suo coraggio, dalla sua giovane età spezzata anzitempo, ma forte nel lasciare un segno importante di un senso del dovere che è esempio per tutti noi.

Ma è regalata anche dalla sua famiglia, dalla Moglie Tina, dalle sorelle, dal fratello Brizio che ha pensato il progetto di ristrutturazione, la loro presenza qui stasera dà concretezza a un cammino verso la giustizia che non è stato fermato dal tritolo di Capaci. Alla **signora Tina** in particolare va il mio saluto e il mio abbraccio non solo come sindaco di Galatina, ma prima ancora come persona il cui animo, quel 23 maggio del '92, è rimasto stordito e oggi vuole che quello stordimento lasci il posto all'azione concreta contro l'illegalità.

Ed è un'emozione regalata dalla partecipazione stasera **di sua eccellenza il prefetto Claudio Palomba, del questore Laricchia e di tutte le autorità civili e militari e di quanti, Associazioni, scuole e cittadini** hanno avuto il desiderio di dire “*eccomi, ci sono anch'io*”.

Il momento è delicato, ma qualcosa si sta muovendo e, nell'umiltà di un sentire profondo, questa Amministrazione sta cercando di dare un messaggio chiaro.

Questo immobile, confiscato alla mafia e riconsegnato alla comunità, con l'intitolazione ad Antonio Montinaro diventa un vessillo nel vento della legalità. Da oggi, ogni volta in cui si farà riferimento a questo luogo, si ricorderanno tutti coloro che hanno sacrificato la vita per qualcosa che è al di sopra di noi e che deve appartenerci sempre, senza distinzioni politiche o sociali.

La giustizia è di tutti, è come l'aria, una linfa che deve nutrire quotidianamente il nostro fare. Siamo in tanti stasera e mi auguro che in futuro continueremo ad essere in tanti, uniti in un obiettivo condiviso che ricorderà sempre Antonio Montinaro, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rocco Chinnici, i tanti magistrati assassinati dalla malavita e i tanti Poliziotti e Carabinieri morti in loro difesa.

È l'obiettivo della legalità, sempre e comunque.

Grazie a tutti.